

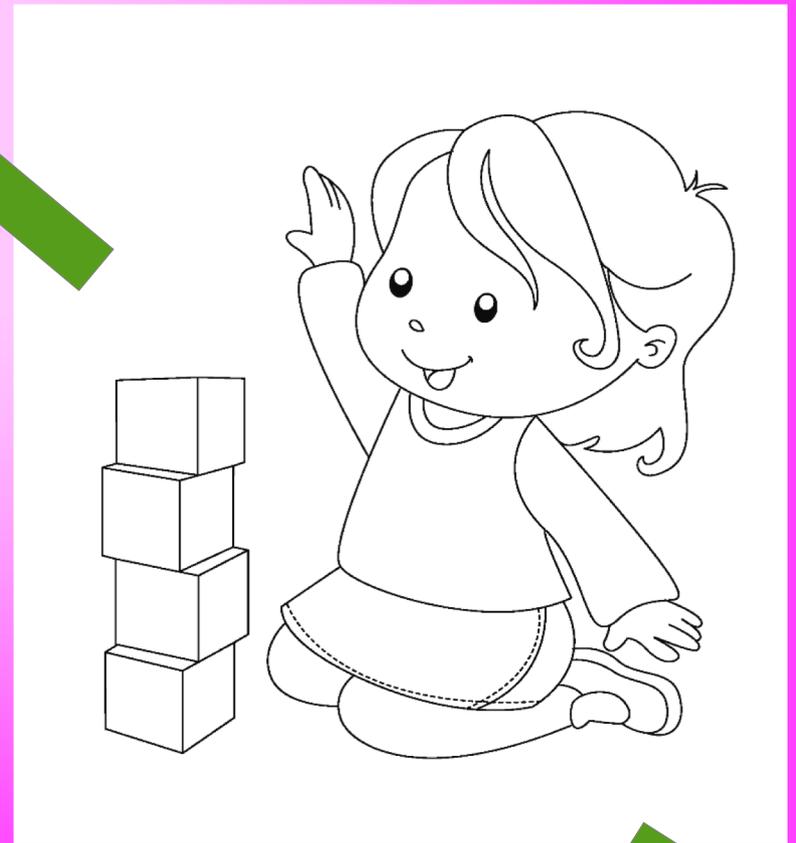


COSA RAPPRESENTA LA CONDIVISIONE PER I BAMBINI

ASILO NIDO DI
GAGLIANICO e
CANDELO

E' noto a tutti che i bambini, soprattutto nella fascia 0/3 anni, sono fortemente attaccati ai loro giochi e al loro spazio. L'attaccamento ai propri averi e al proprio spazio appartiene alla parte più antica del cervello umano: quella parte che permetteva agli uomini primitivi di difendere il proprio territorio e tutto quello che c'era al suo interno.

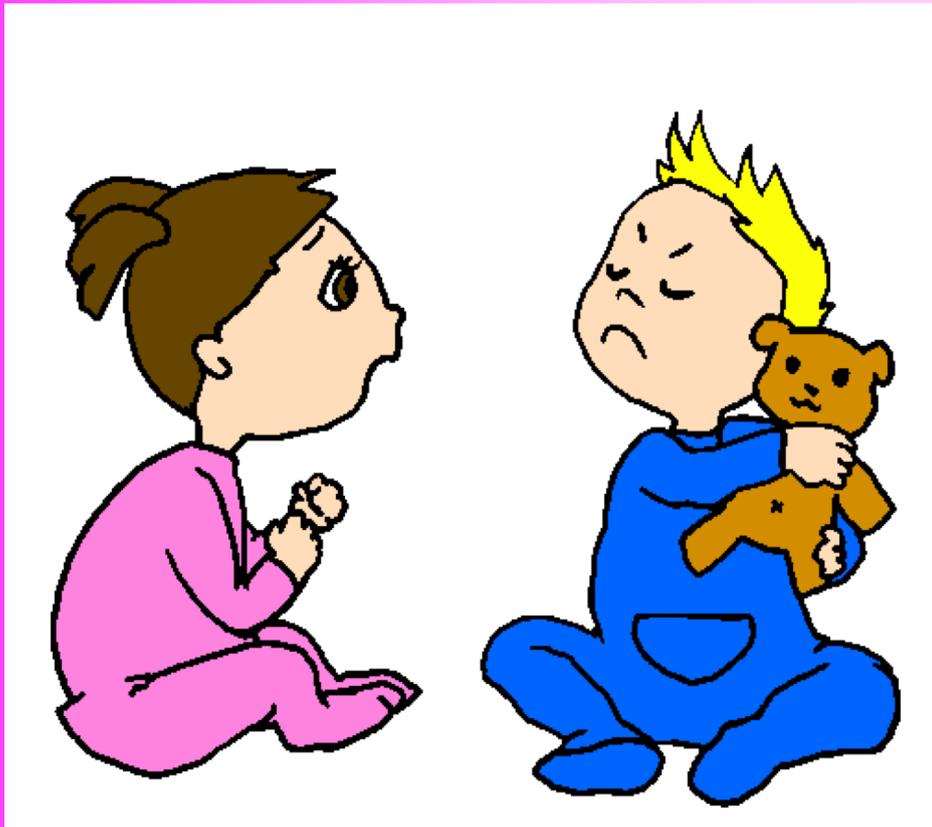
L'attaccamento ai propri giochi e al proprio spazio ha una base legata allo sviluppo neurologico dell'uomo. Il funzionamento del controllo sul territorio e sui propri averi è quindi necessario per salvaguardare la propria identità e il proprio sé.





Difendere il proprio territorio serve a garantirci sicurezza e protezione. Tutto ciò è necessario per poter crescere in modo armonico ed equilibrato. Ed è sempre la sicurezza che ci permette di diventare esseri sociali. Se venisse a mancare la sicurezza la conseguenza è che potremmo sentirci minacciati portandoci così lontano dagli altri, dalla cooperazione e dalla condivisione sociale.

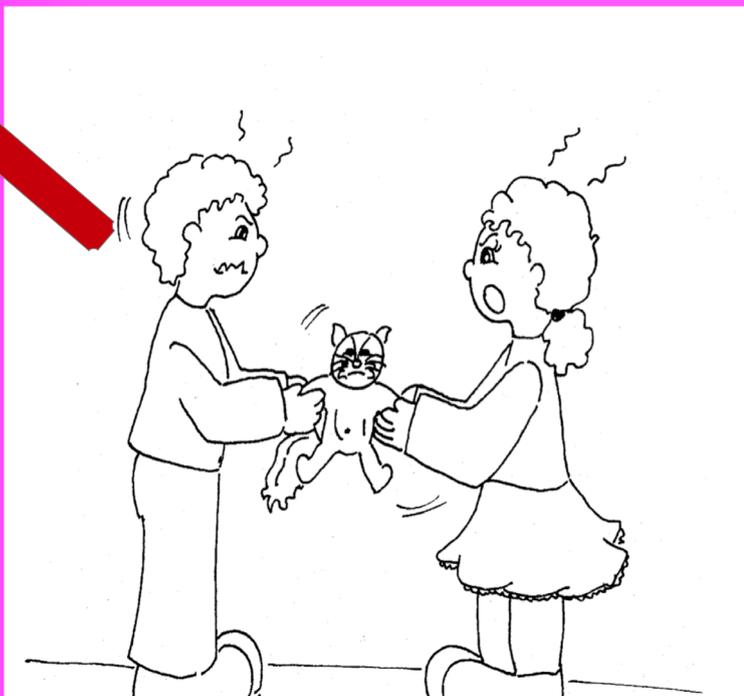
Nei bambini piccoli (0-3) tutto ciò è ancora più evidente in quanto sono ancora molto dipendenti dall'adulto e non hanno ancora completato le competenze neurologiche. Non hanno ancora sviluppato a pieno la capacità e l'abilità per comprendere ciò che gli succede attorno, le competenze per la cooperazione sociale e la condivisione.



Nel bambino prevale la parte più istintiva e questo spiega perché per un bambino piccolo è difficile condividere il proprio gioco con gli altri. È importante far sentire il bambino sicuro, contenuto e sereno e solo in queste circostanze potrà aprirsi verso gli altri. La conoscenza dei meccanismi neurologici dei comportamenti infantili rispetto alla non condizione aiuta l'adulto a comprendere gli atteggiamenti del bambino e capire quali strategie educative mettere in atto.

Il compito del genitore è quello di aiutare il bambino a formare la propria identità e la propria personalità. Il bambino ha bisogno di arrivare a capire il significato di "mio" e "tuo", ma prima ancora deve distinguere se' stesso dagli altri. L' affermazione della propria identità nel mondo può avvenire solo attraverso lo scontro - incontro con i coetanei ed è per questo che il bambino è fortemente attaccato non solo agli oggetti ma anche al proprio posto a sedere o al proprio lettino.

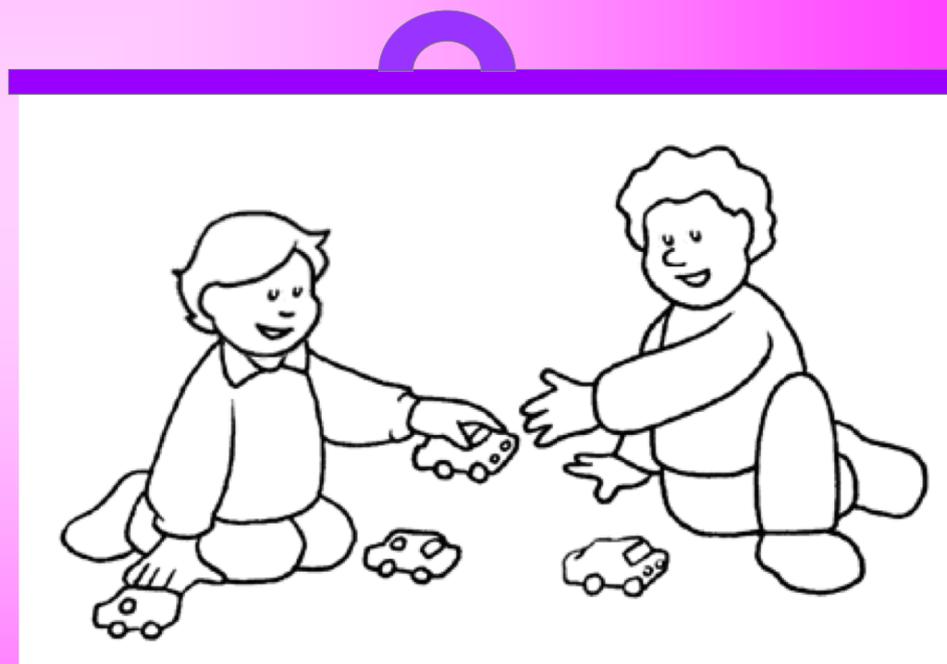




Per la crescita del bambino è fondamentale che l'adulto abbia cura di garantire al piccolo la possibilità di avere sotto controllo il suo spazio e i suoi giochi solo così potrà sentirsi sicuro e protetto. Questo passaggio evolutivo porterà il bambino a condividere e a collaborare con gli altri e aprirsi al sociale.

Occorre tenere sempre presente che il bambino non comprende il "giusto o sbagliato", che spesso sente dire dall'adulto. Durante le contese tra bambini dovrà essere l'adulto a dare voce ai pensieri dei piccoli che non sono ancora in grado di esprimersi con parole e garantire il possesso degli oggetti. Se l'adulto comprende questo processo il bambino si sentirà capito e senza forzature arriverà ad aprirsi agli altri e ad arrivare alla condisione.

La condivisione è un processo lungo; non subito ma nel tempo il bambino arriverà a dare i propri giochi ai suoi compagni. Più il bambino è sicuro e tranquillo del suo possesso più crescerà la sua generosità. Alla condivisione dovrà arrivarci in maniera libera e serena.



In famiglia tra fratelli sarà giusto garantire ad ognuno il proprio territorio e i propri oggetti. Solamente in seguito arriverà il tempo per condividere ma questo deve avvenire in maniera libera e serena senza forzature da parte dell'adulto.

Il bambino costruisce se' stesso anche attraverso il possesso degli oggetti e del proprio spazio.



Consigli per i genitori

- . Non forzate il bambino a condividere: si tratta di un concetto troppo difficile da comprendere;
- . Quando il bambino prende un giocattolo ad un altro bambino si può dire con fermezza e comprensione: 'so che quel gioco ti piace molto, vediamo se il bimbo te lo presta quando ha finito di giocare'.
- . Ricordarsi sempre che l'esempio dato dall'adulto è molto importante per il bambino: condividete qualcosa di vostro con vostro bimbo;
- . Rispettate il suo gioco preferito, e aiutatelo a trovare un posto speciale per questo;
- . Se siete voi ad aver bisogno di qualcosa che appartiene al piccolo è importante chiedere il permesso di utilizzarlo in modo gentile e ringraziare sempre. Prima o poi vi stupirete di sentirvi rispondere di tenerlo pure.

BIBLIOGRAFIA

Novara D., "Litigare fa bene", ed. Bur

Novara D., Di Chio C., "Litigare con metodo.
Gestire i litigi dei bambini a scuola", ed.
Erickson

Novara D., "Litigare per crescere. Proposte per
la prima infanzia", ed. Erickson